

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2020

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

LA GRANDE CUPOLA
di Giuseppe Costantino Budetta

Prima che scoppiasse la pandemia e le restrizioni sulla libera circolazione di persone e merci, acquistai a Napoli, sulle bancarelle di Port'Alba, un vecchio libro scalcagnato di racconti brevi e di autore ignoto. Mi ero riproposto di leggerlo nelle belle mattinate sul terrazzo di casa nel senese, dove ho acquistato casa. In questi giorni di pandemia passo il tempo a leggere giornali, rotocalchi e i dieci racconti di quel libretto, acquistato su una bancarella per pochi euro. Uno di questi racconti avveniristici s'intitola *LA GRANDE CUPOLA*. Eccone il contenuto, allarmante assai per l'Italia e il mondo intero. Premetto che il racconto ha un inizio intrigante perché riporta, in greco, l'accento ad una grande torre che gli Ebrei, fuggiti dall'Egitto, avevano chiesto a Mosè di costruire. Lo riferisce l'imperatore romano Flavio Claudio Giuliano (331-363) in una lettera contro i Galilei che con alcuni potentati orientali, avevano congiurato contro di lui, essendosi convertito alla religione pagana. Ecco il testo originale in greco:

Στήν επιστολήν του εναντίον του Γαλιλαίου, ο αυτοκράτορας έγραψε ότι ο Μωυσής είχε προδοθεί από το λαό του επειδή δεν τον υπακούει, θέλοντας να χτίσει ένα μεγάλο θόλο. Εδώ είναι που οι Ιουδαίοι που έφυγαν από την Αίγυπτο πρότειναν σε αυτόν: “Έλα. ας οικοδομήσουμε μια πόλη και έναν πύργο, του οποίου ο θόλος φτάνει στον ουρανό”.

Nella sua lettera contro i Galilei, l'imperatore scrisse che Mosè era stato tradito dal suo popolo perché voleva costruire una grande cupola. Ecco cosa gli Ebrei fuggiti dall'Egitto gli proponevano: “Orsù; fabbrichiamoci una città e una torre, la cui cupola giunga fino al cielo”.

Come premessa, l'anonimo autore del libretto ne è convinto:

Davvero, nel prossimo futuro ci sarà una grande cupola trasparente che per motivi oscuri, avvolgerà l'Italia intera.

Riflettendo sull'isolamento dell'Italia per il COVID-19, ho trovato intrigante questo racconto. Buona lettura e AMEN.

LA GRANDE CUPOLA

Sull'Italia sarà installata la Grande Cupola elettromagnetica che avvolgerà e proteggerà la penisola, tranne la Sicilia e la Sardegna. In un secondo tempo, quando il potere del nuovo Stato italiano sarà consolidato, si potenzierà la macchina generatrice della Grande Cupola, ampliandone il raggio e la protezione che sarà estesa anche alla Sicilia ed alla Sardegna.

La Grande Cupola sarà invisibile e sarà azionata dal Grande Cervello Elettronico (GEC) del Monte Cervati, nel Cilento. Questa Grande Cupola sarà impermeabile a qualsiasi mezzo da guerra proveniente dalla terra, dal cielo e dal mare. Le trasmissioni dei servizi segreti operanti in territorio italiano saranno neutralizzate dal filtro della Grande Cupola e tutte le centrali spionistiche saranno smascherate e neutralizzate dal supercalcolatore, provvisto di sensori ad elio e di stringhe cosmiche macroscopiche. Nel corso dell'occupazione, ogni tentativo di resistenza dovrà essere annientato in breve dalle truppe speciali del nuovo Stato. Un accanito combattimento avverrà in Campania, nei pressi di Pozzuoli, dove i soldati americani dell'Alleanza Atlantica apriranno il fuoco contro un reparto di Uomini soldati italiani. Resisi conto di non poter resistere a lungo contro un nemico più valido e meglio armato, gli Americani ripiegheranno sulle loro navi da guerra: due incrociatori, sei fregate e tre navi appoggio con le quali cercheranno di prendere il largo. I missili teleguidati che gli avamposti dell'artiglieria italiana lanceranno contro di essi, voleranno rasenti il suolo. I missili si libereranno sulle onde del mare ad una velocità prossima a quella della luce ed affonderanno in pochi istanti tutte le navi da guerra americane. Torreggianti bagliori rossi si rifletteranno sul mare adiacente il Golfo di Napoli, come se fosse scoppiato un nuovo vulcano, potente quanto il Vesuvio. Grida disperate dei naufraghi si leveranno tra le onde. La Grande Cupola elettromagnetica assicurerà la protezione della penisola italiana contro le incursioni straniere: non permetterà la fuoriuscita di veicoli – auto, bus, aerei, navi, TIR e quant'altro – né sarà penetrabile a persona umana. Chiunque volesse forzarla a bordo di automezzi, vi si schianterà contro come a cozzare in faccia ad un invisibile muro. Soltanto i venti, l'aria e la pioggia potranno attraversare il fitto plesso di particelle ionizzate di cui la Grande Cupola sarà composta. Il cervello elettronico connesso alla Grande Cupola analizzerà istantaneamente le eventuali sostanze tossiche, i gas nervini e le nubi radioattive, respingendole con la sua forza elettromagnetica.